

# Orfini “Una visione padronale del mondo della cultura ministero come un manganello”

DS3374 DS3374

temo che la Pergola sia solo la punta dell'iceberg: aspettiamo con ansia i verbali della commissione dove troveremo delle sorprese. Verranno colpiti altre realtà e s'inerteranno tra i nuovi beneficiari esperienze culturali di non comprovata eccellenza ma sicura appartenenza alla destra. Un meccanismo che il governo sta usando anche per le nomine dei soprintendenti nelle fondazioni lirico-sinfoniche, dove le pressioni sui sindaci sono tanto pesanti quanto improprie».

**L'intenzione è cambiare le regole sulla governance dei teatri d'Opera a danno degli enti locali?**

«Risponde a un'idea proprietaria della cultura, vogliono imporre persone di acclarata fedeltà a prescindere dal merito e nominarle a livello centrale. Ma la cosa surreale è che poi sia Sangiuliano sia Giuli citano Gramsci: peccato che quello che stanno facendo non ha nulla a che fare con il concetto di egemonia culturale, è il contrario».

**Perché il contrario?**

«L'egemonia non si esercita occupando con la forza il mondo della cultura, ma riconoscendo che la cultura è libera e la politica ha il dovere di garantire questa libertà».

**Il centrosinistra l'ha garantita?**

«Basta un esempio: noi nominammo direttore degli Uffizi Eike Schmidt, che poi si candidò a sindaco di Firenze contro Sara Funaro, e lo facemmo perché era bravo. È la prova che noi non guardavamo all'appartenenza».

**Intanto la destra vi accusa di aver finanziato per quasi un milione di euro il film del presunto duplice omicida di Villa Pamphili.**

«Sono così ignoranti e incapaci che le loro polemiche durano 24 ore. Segnalo che il tax credit è uno strumento automatico: quando si fa la richiesta, si accede allo sconto fiscale se si hanno sulla carta determinati requisiti. Questo è avvenuto quando il ministro era Franceschini. Poi però la procedura si è conclusa nel 2023 con la verifica e i controlli su tali requisiti. E il ministro chi era? Gennaro Sangiuliano. Ma c'è un elemento ancor più grave: dal 2022 al 2024 quella stessa società di produzione ha presentato richieste per dieci film e circa 5 milioni di euro, che sono stati erogati durante il governo Meloni».

**Ma ciò non significa che il tax credit va comunque riformato?**

«Siamo i primi a dirlo. Ma il baco non sta nelle norme, bensì nei controlli. E dunque chiedo a Giuli: non ritiene utile rimuovere il direttore generale del Cinema Borrelli che è lì da 16 anni e non si è accorto di nulla? Non ritiene di ritirare le deleghe alla sottosegretaria Borgonzoni che non si è accorta di nulla? E non ritiene di doversi scusare con il mondo del cinema accusato di rubare soldi pubblici? La verità è che le loro pseudo-riforme hanno paralizzato la parte sana del settore e a quanto pare non hanno fermato le truffe. Hanno demolito un pezzo dell'industria cinematografica solo per ragioni ideologiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agli Uffizi nominammo Eike Schmidt, che poi si candidò a sindaco per il centrodestra. Loro solo persone di comprovata fedeltà

**L'INTERVISTA**



di GIOVANNA VITALE

ROMA

**O**norevole Matteo Orfini cosa racconta il caso Massini?

«Il direttore della Pergola e la città di Firenze sono vittime di una rappresaglia politica. Quanto accaduto è senza precedenti».

**Perché rappresaglia politica?**

«Con pressioni e ingerenze indebite il ministero ha provato a imporre la conferma di Marco Giorgetti alla direzione del teatro. Il Comune e la Regione, com'è nelle loro prerogative, hanno fatto una scelta diversa, nominando una delle personalità più illustri della nostra drammaturgia, dotata per di più di un profilo internazionale, come Massini. La risposta è stata il declassamento della Pergola. Cos'è se non una ritorsione?».

**Le dimissioni dei tre commissari "dissidenti" ne sono la prova?**

«Hanno trasformato un organismo tecnico - la commissione per il teatro - in un manganello politico: chi non asseconda i capricci del ministero è fuori. E

